

SMETTERE O CONTINUARE...?

*Hai letto questo testo di Scritturalia?
Esprimi il tuo apprezzamento, da scarso a ottimo.
Non è un concorso. Non c'è nessun premio. Tu e l'autore non vincerete nulla.
Perché votare allora? Semplicemente perché il tuo giudizio di lettore anonimo,
onesto, schietto e disinteressato, potrà essere utile all'autore.
La tua disponibilità a un semplice click come stimolo per lo scrittore/scrittrice
a ripensare e a migliorare la propria scrittura...*



**Affresco romano "Donna con stilo e libro" (detta Saffo)
Pompei, 50 dopo Cristo. (Napoli-Museo Archeologico Nazionale)**

[che cos'è SCRITTURÀLIA](#)

[LEGGI I RACCONTI DI SCRITTURALIA](#)

[possibilità di pernottamento
presso la Foresteria "Tiziano Terzani" di Cascina Macondo
a costi di Bed and Breakfast](#)



Cascina Macondo

Centro Nazionale per la Promozione della

Lettura Creativa ad Alta Voce e Poetica Haiku

Borgata Madonna della Rovere, 4 - 10020 Riva Presso Chieri - Torino - Italy

info@cascinamacondo.com - www.cascinamacondo.com

UN INCONTRO D'AMORE

di Elena Bonassi

Cascina Macondo - Scritturalia, domenica 17 giugno 2012

Era entrata nel computer shop col suo passo morbido ed elegante, flessuoso, e si era messa ad attendere il suo turno appoggiando il peso del corpo sulla gamba destra. Il braccio sinistro ad angolo retto, la mano attaccata alla cinghia della

borsa, la testa leggermente piegata, conferivano alla sua figura ,di giuste proporzioni, un'armonia che richiamò l'attenzione del commesso e lo indusse ad avvicinarsi a lei con il più affabile dei sorrisi.

“In che cosa posso servirla”,le chiese sollecito.

“Voglio un portatile”

“Sì, ma come?”

“Come, come?”

“Tipo, grandezza?”,fece lui adeguandosi rapidamente alla percezione della sua incompetenza.

“Vediamo”,disse lei genericamente.

Lui,che aveva intuito che lei non ne aveva mai posseduto uno, incominciò a spiegarle che doveva decidere se ne voleva uno più grande,che consente un dominio migliore del testo,o uno più piccolo che ha il vantaggio di essere meno pesante e più facilmente trasportabile, anche in una borsa.

“Mah” fu tutta la sua risposta.

Allora lui la portò in uno spazio del negozio dove c'erano due portatili chiusi, campioni delle due diverse tipologie.

Guardando il marchio HP impresso nell'angolo in basso a destra del riquadro lei sibilò “ma è al contrario!” nel tono critico e sprezzante di chi trasforma la propria ignoranza in superiorità

Lui le fece notare, un po' meno affabilmente di prima, che la scritta era fatta per essere letta correttamente a tastiera aperta

“Che sciocchezza”,sentenziò lei nel più antipatico dei modi, a cui lui replicò un po' piccato. Gli scambi successivi avvennero con crescente reciproca irritazione, finche lei uscì senza comprare niente, e lui restò dispiaciuto per il fatto che una donna così graziosa e femminile, così apparentemente dolce, potesse invece sputare tanto veleno.

Fin che si tratta del mancato acquisto di un computer passi, ma il fatto è che qualcosa del genere succedeva anche con gli uomini e Melissa rimaneva sempre sola.

A volte li spaventava semplicemente raccontando . “Che hai fatto domenica?”

“Un trekking”,rispondeva lei semplicemente, ma poi veniva fuori che impresa eroica era stata.

O semplicemente sparendo in mare, per delle ore, appena la barca a vela buttava l'ancora. Ormai dava per scontato che nessuno l'avrebbe seguita.

Nell'ultima vacanza un tale aveva dichiarato di essere un gran nuotatore.

“Davvero?”, replicò lei con nuovo entusiasmo, “così questa volta non andrò sola” E il giorno dopo eccoli arrivare sopra la baia, uscire dalla macchia e poi scendere - lei per prima- lungo il sentiero ripido e arrivare alla spiaggia. Un attimo per posare lo zaino, tirare fuori la maschera e il boccaglio e poi

“Andiamo?”

“Veramente io...” Era un altro di quelli ,praticamente tutti, che prima hanno bisogno di star lì, prendere il sole, fare questo e quello , qualunque cosa pur di non entrare subito in acqua , al richiamo della quale invece Melissa non può resistere neanche un minuto.

“Va bè, allora ci vediamo dopo” era stato tutto quello che lei aveva detto senz'ombra di delusione, registrando semplicemente che, anche quella volta era come tutte le altre.

Era poi sparita per due ore, a esplorare la costa e i fondali e al ritorno lui si stava preparando al bagnetto con gli altri.

“E' fredda?”

“No, si sta bene..poi tu che nuoti..”

“Sta minchia!” fu l’irritato commento di lui che, fidandosi, si era azzardato un po’ troppo, “ma è un ghiaccio!”

Un’unica altra volta avevano nuotato insieme al largo, come lui aveva detto che gli piaceva fare, ma Melissa doveva sempre aspettarlo, perché dopo un po’ di bracciate veloci si fermava, ed era chiaro che questo non gli piaceva.

La volta che aveva raccontato della Superga –Crea-, settanta chilometri in tre giorni zaino in spalla e tutto appresso, il tipo aveva commentato:

“25 chilometri al giorno, ma tu li spaventi gli uomini”

Erano piuttosto amici e Melissa aveva replicato:

“potrei anche fare qualcos’altro!”

Ma lui comunque non si era fatto avanti.

La sua impressione era che gli uomini volessero tutti essere corteggiati. Ciò di cui non si accorgeva era che lei non dava l’impressione di essere davvero interessata a loro.

Così con tutta la sua femminile dolcezza, a conoscerla meglio, si rivelava essere un buon vino diventato aceto.

Un fidanzato una volta le aveva regalato davvero una acetiera.

Molto bella e ben funzionante. Tutti e due erano abbastanza ecologisti, e, realisticamente, è un’ottima idea farsi l’aceto in casa con un vino genuino. Non si sa se fossero consapevoli del significato simbolico del dono. In ogni caso la loro storia non durò a lungo.

Poi finirono anche le storie brevi e Melissa, amiche a parte, era veramente sola.

Desiderava trovare qualcuno ma quando poteva fare una vacanza si cercava situazioni tipo trekking sulle montagne della Mongolia, con tipi abbastanza orsi, dove si dorme in tenda, in posti assurdi e non certo favorevoli agli incontri

amorosi.

Villaggi turistici, club mediteraneé, semplici soggiorni marini o montani e viaggi normali venivano sempre scartati : troppo noiosi.

Quell'anno, anche se sapeva che non ne sarebbe uscito niente, perché gli altri partecipanti erano due coppie e altre due donne, aveva finito per iscriversi a un trekking in Groenlandia: circolo polare artico.

Ma anche la terra che era stata verde milioni di anni fa, e che tornerà verde, nel ciclo infinito delle glaciazioni e dei disgeli.

Come resistere al desiderio di andare là, dove nascono gli iceberg, prima che spariscano? Melissa era fatta così.

Continuava a dirsi “ Non dovrei farlo”, ma intanto si preparava. Primo volo Malpensa – Islanda, poche ore di sonno in un albergo di Rejkiavich ,poi il grande balzo: montagne e ghiaccio, e piccole barche per raggiungere, con le tende, lande disabitate dove stare giorni e giorni in totale autonomia. Acqua solo quella da bere.

Ma prima dell' immersione nella natura glaciale, l'incontro con gli inuit, in qualche villaggio al confine del mondo.

Melissa fu colta dalla straordinaria dolcezza con cui lui le sorrise. Un sorriso che diventava sempre più una risata, leggera e quasi timida che contagiava gli occhi, la faccia e che poi si estendeva a tutto il corpo. Melissa era trovata avvolta in un abbraccio di braccia, di risa e di baci che le cadevano sulla fronte sulle guance e sulle labbra. Si fa cos' prima di andare nel ghiaccio? Ci si tocca così per portarsi via tutto il calore possibile, anche nell'anima?

Ghiaccio bollente. Caldo dappertutto. E i piccoli occhi neri, come tanti spilli, le pungerevano la pelle delicatamente con

piccole punture eccitanti che le risvegliavano il sangue. E il sangue correva nelle sue vene su automobili da corsa, verso l'infinito.

“Che cos'è?” si chiedeva Melissa in cammino nel fiordo. Ospitalità? Prima di partire aveva cercato il dvd di Ombre Bianche e lo aveva guardato.

“Ridi con mia moglie!”, diceva Antony Queen, molto serio all'ospite missionario che indietreggiava scandalizzato.

“Ridi con mia moglie”, gli ripeteva minaccioso. Chi oserebbe rifiutare il più meraviglioso dei doni, la cena imbandita con i cibi più rari e pregiati? Il farlo sarebbe un'offesa mortale. E il missionario non sapeva più a che legge ubbidire.

La barca li stava portando dove il ghiaccio non è ghiaccio ma vita plasmabile in mille forme, e i blocchi vaganti sono anime in cammino, il fragore dei crolli la loro voce.

E nessuna parola

Dopo 5 giorni di tutto e di niente ritornarono al campo.

Lui li aspettava nello stesso posto, vestito di pelli. I capelli neri, lucidati col grasso erano raccolti in due lunghissime trecce, impreziosite da cerchi colorati, che scendevano davanti alle spalle larghe e dritte.

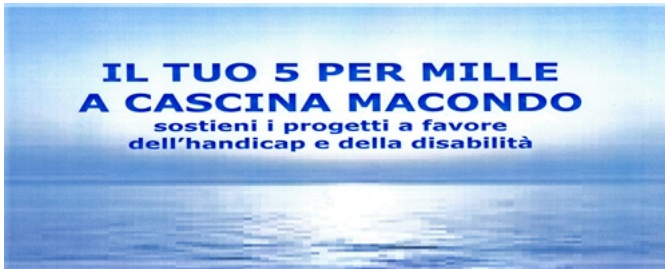
Nella sua mole, aspettava fermo. Non rideva.

Melissa salì su per la montagna fino ai laghi neri.

Si tolse i vestiti e si tuffò.

Nessuna parola, nella notte, tra i sorrisi.

[COME COLLABORARE CON CASCINA MACONDO](#)



[LA FORESTERIA "TIZIANO TERZANI" DI CASCINA MACONDO](#)

[IL SALONE "GIBRAN" DI CASCINA MACONDO](#)

[GLI SPAZI INTERNI DELLA CASCINA](#)

[GLI SPAZI ESTERNI DELLA CASCINA](#)

Il nome "Macondo" che abbiamo dato alla nostra Cascina nel 1992 proviene dal libro "Cent'anni di solitudine" di Gabriel Garcia Marquez

" *Macondo era allora un villaggio di venti case di*

argilla e di canna selvatica costruito sulla riva di un fiume dalle acque diafane che rovinavano per un letto di pietre levigate, bianche ed enormi come uova preistoriche. Il mondo era così recente, che molte cose erano prive di nome, e per citarle bisognava indicarle col dito. Tutti gli anni verso il mese di marzo, una famiglia di zingari cenciosi piantava la tenda vicino al villaggio, e con grande frastuono di zufoli e tamburi faceva conoscere le nuove invenzioni. Prima portarono la calamita. Uno zingaro corpulento, con barba arruffata e mani di passero, che si presentò col nome di Melquìades, diede una truculenta manifestazione pubblica di quella che egli stesso chiamava l'ottava meraviglia dei savi alchimisti della Macedonia. Andò di casa in casa trascinando due lingotti metallici, e tutti sbigottirono vedendo che i paioli, le padelle, le molle del focolare e i treppiedi cadevano dal loro posto, e i legni scricchiolavano per la disperazione dei chiodi e delle viti che cercavano di schiavarsi, e perfino gli oggetti perduti da molto tempo comparivano dove pur erano stati lungamente cercati, e si trascinavano in turbolenta sbrancata dietro ai ferri magici di Melquìades..."

Si ringrazia Gabriel Garcia Marquez per aver scritto e regalato agli uomini un così grande libro. A lui la nostra gratitudine e il nostro affetto. **!**

[RACCONTI DI SCRITTURALIA](#)

Elena Bonassi - un incontro d'amore

Scritto da Tartamella

Lunedì 02 Luglio 2012 15:18 - Ultimo aggiornamento Lunedì 02 Luglio 2012 15:24
